

PRIMO PIANO

Politica e società

Incontro fra i rappresentanti delle imprese bresciane e i parlamentari

«Il nuovo governo faccia partire l'autostrada della Valtrompia»

La richiesta ai politici: «Il nostro peso economico esige una presenza bresciana nell'esecutivo»

Enrico Mirani
e.mirani@giaornaledibrescia.it

BRESCIA. Un impegno concreto per l'avvio dei lavori dell'autostrada della Valtrompia, ma anche la richiesta di una presenza bresciana nel prossimo governo giustificata dal peso economico del nostro territorio. Sono due fra le sollecitazioni rivolte ieri mattina dai presidenti delle dodici associazioni di categoria ai parlamentari bresciani durante l'incontro ospitato nella sede dell'Aib. Un confronto fra il mondo economico (Aib, Ance, Apindustria, Confartigianato, Associazione artigiani, Cna, Fai, Coldiretti, Confagricoltura, Confesercenti, Assopadana, Confcooperative) e la politica, che replica quello del 7 aprile con protagonisti ancora le categorie da una parte, i consiglieri e gli assessori regionali dall'altra. Medesimo lo spirito: «Far conoscere i nostri problemi e le nostre necessità», ha sottolineato il presidente dell'Aib, Giuseppe Pasini. «Con l'auspicio di un'azione comune per far crescere il territorio bresciano». Categorie e parlamentari (come anche i consiglieri regionali) hanno stabilito incontri periodici per approfondire temi ed azioni.

Sul tappeto, ha ricordato Pasini, i punti sottoscritti dalle imprese a febbraio e che riguardano formazione, lavoro, welfare, infrastrutture, ambiente ed energia, innovazione, accesso al credito, internazionalizzazione, lotta alla burocrazia.

Argomento quanto mai attuale, quest'ultimo, se si pensa all'autostrada della Valtrompia, bloccata dai contenziosi legali. Il 7 giugno il Consiglio di Stato dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) esprimersi sul ricorso della Salc (l'impresa che ha vinto la gara) contro l'Anas per il riconoscimento dei costi aggiuntivi. «Speriamo ci sia un pronunciamento che spiani la strada all'avvio dei lavori per un'opera fondamentale», ha detto Pasini.

Valtrompia. Gli imprenditori hanno chiesto ai parlamentari di sollecitare una soluzione della vicenda intervenendo presso il (futuro) ministro dei Trasporti. «È intollerabile - parole di Pasini - che dieci anni dopo il bando di gara non ci sia ancora il contratto per l'apertura del cantiere». La burocrazia, ha denunciato, «invece di aiutare le imprese rischia

di affondare un territorio». In Valtrompia operano ottomila imprese (il 7,4% del totale) con 33mila addetti (8%). «C'è ancora voglia di investire in Valle, ma serve l'autostrada». L'economia bresciana «sta andando bene, nonostante l'incertezza del quadro politico». Sul breve, «l'assenza di un governo non ferma gli investimenti esteri in Italia, ma nel medio è necessario un esecutivo che faccia le riforme che servono, ad esempio, su fisco e lavoro».

Governo. Da diversi presidenti di categoria è arrivato anche un appello ai parlamentari bresciani: «Brescia deve avere un suo rappresentante nel governo». Marco Menni, Confcooperative, spiega: «Abbiamo un territorio con una grande biodiversità economica, un'agricoltura da primato, una forte economia sociale. Un peso che deve avere un riscontro nel governo. Abbiamo chiesto ai parlamentari che saranno della maggioranza di farsi avanti, di avere coraggio personale, di pretendere una presenza di Brescia. È un'esigenza precisa per sostenere il nostro territorio». Su questo tema - comprensibilmente, data la situazione - nessun commento da parte dei politici. Che invece hanno promesso un impegno preciso sull'autostrada della Valtrompia, come primo segnale concreto di una collaborazione (quando possibile sui singoli temi) fra senatori e deputati bresciani dei vari partiti.

La promessa di deputati e senatori di «fare sistema» su temi concreti che interessano il territorio



Protagonisti. I parlamentari bresciani con i presidenti delle dodici categorie imprenditoriali // FOTO NEG



Aib. Un momento della conferenza stampa nella sede dell'Associazione Industriale Bresciana

Alfredo Bazzoli (Pd) ha ribadito la «necessità da parte della politica e delle categorie di fare sistema, una cosa un po' mancata in questi anni». Adriano Paroli (Fl) ha sottolineato «la totale disponibilità di tutti sull'autostrada della Valtrompia per raggiungere l'obiettivo»; ha invitato i colleghi parlamentari a «trovare i temi su cui lavorare insieme». Allo stesso modo la pensano anche il leghista Stefano Borghesi («Parlando di problemi concreti l'unità si trova») e Marina Berlinghieri del Pd («È già successo in passato di impegnarci in maniera bipartisan, ad esempio sulle questioni ambientali»). //

POLITICA ED ECONOMIA. In Aib l'incontro fra le associazioni imprenditoriali e i nuovi parlamentari bresciani per condividere obiettivi e aspettative del territorio

Autostrada Valtrompia, Brescia fa sistema

Lo sblocco dei lavori è considerato «la priorità assoluta». Richiesta una rappresentanza nel Governo

Magda Biglia

Priorità assoluta al raccordo autostradale della Valtrompia, progetto urgente seppur alavico, pena la perdita di 155 milioni di finanziamento. L'impegno è stato assunto come punto di partenza del tavolo permanente di confronto fra le associazioni imprenditoriali e i neoparlamentari bresciani. Sarà il primo sforzo concreto per «fare sistema» davvero e non a parole, superando le divisioni per l'obiettivo comune. E' quanto emerso ieri mattina in via Cefalonia nella sede dell'Aib in un incontro con deputati e senatori che i leader delle associazioni, firmatari di un documento congiunto per la politica, hanno voluto dopo quello già fatto con i consiglieri regionali. La Brescia produttiva vuole contare di più ed è consapevole che l'azione di lobbying va sostenuta sinergicamente. Uno dei territori economicamente più avanzati del Paese vuole anche una rappresentanza nel nuovo governo, almeno con un sottosegretario. L'invito ai presenti è stato quello di premere in tal senso nei loro partiti. Se al Pirellone la presenza bresciana è interessante, si ritiene che da troppo tempo a Roma Brescia sia «tagliata fuori» dai palazzi del potere. Il confronto è stato definito fattivo dal presidente Giuseppe Pasini. Sulla

Valtrompia si vuole partire da subito, poi si affronteranno di volta in volta altri temi. «Mancano gli investimenti dello Stato, servono azioni per i giovani e per l'occupazione, si dovrà parlare di lavoro e di lavoratori stranieri, di rifiuti e di discariche, tuttora necessarie», ha sottolineato il padrone di casa. Fra gli invitati erano presenti sei leghisti, Simona Bordonali, Stefano Borghesi, Eva Lorenzoni, Giuseppe Donina, Paolo Formentini, Danilo Lancini, il forzista Adriano Paroli, Claudio Cominardi di M5S, Alfredo Bazoli e Marina Berlinghieri del Pd. Tutti d'accordo sull'importanza del progetto triestino. A interloquire, con Pasini e Franco Gussalli Beretta di Aib, Douglas Sivieri di Apindustria, Bortolo Agliardi di Associazione Artigiani, Eugenio Massetti di Confartigianato, Eleonora Rigotti di Cna, Pier Giorgio Piccioli di Confesercenti, Carlo Massoletti di Ascom, Tiziano Pavoni di Ance, Sergio Piardi di Fai, Marco Menni di Cooperative, Gabriele Trebesch di Confagricoltura. «La tangenziale è un segno concreto e anche simbolico per gli altri progetti» ha sostenuto Beretta, certamente il più rilevante degli industriali rimasti in riva al Mella. L'avvio dei cantieri, oggi possibile con una forte azione del nuovo governo, è una meta realisticamente raggiungibile. Il primo lotto dei lavori,



Foto di gruppo dei parlamentari bresciani e dei presidenti delle associazioni imprenditoriali presenti all'incontro nella sede dell'Aib



L'avvio dei cantieri per la Valtrompia è una meta raggiungibile
FRANCO GUSSALLI BERETTA
PRESIDENTE BERETTA SPA



Nel medio periodo l'attuale stallo politico rischia di causare danni molto seri
GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE AIB

assegnato con gara da Anas, dovrà poi proseguire verso Lumezzane e sistemare la doppia corsia sulla tangenziale tra Concesio e l'autostrada. Solo una forte volontà comune della rappresentanza politica, istituzionale e associativa di Brescia può sbloccare la vicenda. Chiediamo che si sottoscrivano una richiesta di incontro con la Presidenza del Consiglio e con il Ministero delle Infrastrutture del prossimo Esecutivo». Il 7 giugno è fissata la decisione del Consiglio di Stato sul contenzioso che oppone Salc e Anas. «Se ci fosse un ritardo sarebbe un altro grave danno per una zona che perde famiglie e imprese, ma dove operano

Per Borghesi (Lega) positiva la convergenza su obiettivi concreti oltre gli schieramenti

Bazoli (Pd) chiede la condivisione del mondo economico sulla riforma fallimentare

Smila attività, il 7,4 per cento della provincia, con 33mila addetti. Il risparmio di tempo è stato calcolato in 4 milioni e mezzo di ore l'anno che significa 80 milioni di euro», ha spiegato Pasini.

LA CONCRETEZZA dell'obiettivo, è «l'unico modo per limare le differenze politiche e per evitare la beffa» secondo il senatore Borghesi. «Sono i problemi reali da affrontare che possono stare alla base di un sistema Brescia che si muove davvero». Sulla necessità di figure bresciane nei ministeri ha insistito Marco Menni, presidente di Confcooperative. «I partiti devono avere il coraggio di pretendere, gli uomini e le donne ci sono. Il peso economico di tutti i settori, e non solo quello industriale, lo merita», ha ribadito. Bazoli ha aggiunto un altro argomento caldo, la riforma delle procedure fallimentari, «su cui potrebbe esserci condivisione e c'è tempo fino a ottobre». Tutto ok, ma il Governo non c'è. E, «se gli investitori stranieri ancora non mostrano preoccupazione, nel medio periodo lo stallo finirà col danneggiare», ritiene Pasini. All'impazienza ha risposto il senatore Paroli: «La legge elettorale non è sbagliata. Siamo passati dal maggioritario al proporzionale e a un tripolarismo. La governabilità non deve andare a scapito della rappresentanza dei partiti e dei loro elettori. È cambiato tutto, il passaggio richiede tempi necessari».

L'appello Aspettando il nuovo governo, confronto tra parlamentari e categorie sulle priorità per il territorio

Il sistema Brescia vuole fare lobby

L'imprenditoria alla politica: insieme per sbloccare subito l'autostrada della Valtrompia

Prove tecniche di lobbying sui problemi veri del territorio a partire dall'iter dell'autostrada della Valtrompia che va sbloccato al più presto. È il succo dell'incontro tra parlamentari e associazioni imprenditoriali in un tavolo in cui si è discusso di priorità e della necessità di fare sistema. a pagina 2 **Toresini**

2

Domenica 22 Aprile 2018 | Corriere della Sera

Primo piano | La politica e i temi

L'incontro

di Marco Toresini

Il governo non c'è, i problemi si. La legislatura è appena-faticosamente - iniziata, ma le criticità cui rimediare sono lì da anni, come granelli di sabbia in un motore, quello produttivo bresciano, che vorrebbe il turbo, ma deve accontentarsi di un vecchio due cilindri. Ma così si resta indietro, troppo indietro. A ribadirlo sono i rappresentanti delle dodici categorie produttive (dall'agricoltura al commercio, dall'edilizia all'artigianato, dalla piccola alla grande industria) che prima delle elezioni avevano consegnato ad aspiranti parlamentari e consiglieri regionali alcuni punti su cui riflettere, alcuni temi cui dare concretezza. Ora che gli aspiranti non sono più tali, le categorie non mollano la presa e ricordano a chi il 4 marzo ha gustato gli onori dell'elezione che esistono anche gli oneri della carica. Così se il 7 aprile era toccato ai nuovi consiglieri regionali confrontarsi con gli imprenditori bresciani, ieri invitati al "ripasso" degli sono stati chiamati i parlamentari neoeletti che hanno risposto in una decina. Presenti al gran completo la folta pattuglia leghista (compreso il neo euro-parlamentare Oscar Lancini), così come Marina Berlinghieri e Alfredo Bazoli del Pd, Claudio Cominardi per i Cinquestelle, Adriano Paroli, tornato al Senato per Forza Italia.

A loro gli imprenditori bresciani hanno sottolineato una priorità importante fra le tante (sul tappeto temi come welfare e formazione, sostegno alle imprese e ambiente): quello dell'autostrada della Valtrompia. La richiesta è che la politica, in modo trasversale, si faccia portavoce di questa opera attesa da decenni e vittima di una malasorte tutta italiana: tra finanziamenti ballerini, paludi burocratiche e giungle giudiziarie, ricorsi e contro ricorsi che vedono nella pronuncia del Consiglio di Stato del 7 giugno prossimo, l'ultimo step (che dovrebbe risolvere un contenzioso tra Anas e la società di costruzione) per far ripartire il progetto, nato già nano (rispetto alle



Il confronto
Due momenti dell'incontro tra parlamentari e imprenditori svoltosi ieri in Alb. Il faccia a faccia potrebbe diventare periodico fra le parti (LaPresse/Covicchi)

Parlamentari e imprenditori prove di lobbying territoriale

Primo impegno: sbloccare l'autostrada della Valtrompia



Pasini
Il governo? Serve un lungo periodo non si può aspettare troppo

attese), ma comunque visto come un passo avanti per una valle che rappresenta il 13% del manifatturiero bresciano e che sconta da sempre un gap nei collegamenti che hanno spinto molte aziende storiche a delocalizzare in zone meglio servite della provincia. Da Gardone a parlare di autostrada della Valtrompia è sceso anche un testimonial di eccezione come Franco Gussalli Beretta: «Le infrastrutture sono lo snodo della competitività. L'autostrada della Valtrompia è un segno simbolico e concreto di quello che si può fare per il territorio. Il primo lotto dei lavori e la partenza dei cantieri è oggi possibile

con una forte azione del nuovo governo. E solo una forte volontà del sistema di rappresentanza politica, istituzionale e associativa di Brescia può far ripartire il progetto. Chiediamo che da subito si sottoscrivano una richiesta di incontro con la Presidenza del Consiglio e con il Ministro della Infrastruttura del nuovo Governo perché indichi ad Anas

La data
Il 7 giugno si esprime il Consiglio di Stato. L'appello: fate pressing sul Governo per l'opera

la strada da seguire per l'avvio dei lavori».

Si fa presto, però, a dire Governo. Qualcuno? E con chi? «Tempi normali di una politica che non è più abituata a fare i conti con dinamiche proporzionali» osserva Adriano Paroli (Fi). «L'empasse si risolve — gli fa eco Borghesi (Lega) — facendo come si sta facendo qui: confrontandosi sulle cose concrete da fare per risolvere i problemi».

«I segnali ci dicono — spiega Giuseppe Pasini di Alb, padrone di casa e portavoce degli imprenditori — che non ci sono preoccupazioni a breve. È la prospettiva di medio-lungo periodo che preoccupa i

mercati. Avere un esecutivo nel pieno dell'operatività diventa importantissimo». Le cose da fare non mancano, ma il confronto di ieri tra imprenditoria e politica (che si prospetta come un periodico scambio di opinioni per elaborare strategie comuni) apre un interrogativo importante: quanto Brescia riesce a fare sistema e a fare «lobbying territoriale» in modo trasversale ai gruppi politici? E questo quello che serve, lasciano intendere gli imprenditori.

«Gli altri sono stati più bravi — ammette Bazoli (Pd) — ma gli spazi di intesa non mancano, penso, ad esempio a tutto ciò che resta da fare in tema fallimentare». «Dobbiamo affinare l'arte del confronto — argomenta Marina Berlinghieri — ma qualcosa di trasversale abbiamo già fatto sui temi ambientali». «Quando si parla di cose concrete si può lavorare insieme» è la convinzione di Borghesi. Governo o non governo, intanto, il territorio può ripartire da qui.



Paroli
Si sconta il fatto che non siamo più abituati a ragionare col proporzionale

mtoresini@rcs.it
@RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto e il retroscena



Insieme Franco Gussalli Beretta, Giuseppe Pasini e i rappresentanti delle categorie



Aib

Incontro tra imprenditori e parlamentari

Si è tenuto sabato 21 aprile in Aib, l'incontro tra i presidenti delle associazioni territoriali, che nel febbraio scorso avevano sottoscritto il documento "Un impegno per le imprese bresciane in dieci punti" e i parlamentari bresciani eletti il 4 marzo scorso. L'incontro ha fatto seguito a quello del 7 aprile con i nuovi consiglieri regionali. A fare gli onori il presidente dell'Associazione industriali bresciani Giuseppe Pasini. Dieci i parlamentari che hanno risposto all'appello del mondo imprenditoriale locale: i leghisti Simona Bordonali, Paolo Formentini, Raffaele Volpi, Eva Lorenzoni e Giuseppe Donina, più l'europarlamentare Oscar Lancini, Adriano Paroli per Forza Italia, Marina Berlinghieri e Alfredo Bazoli del Pd, e Claudio Cominardi per i Cinquestelle. Dopo avere ricordato il contenuto del documento sottoscritto prima delle elezioni, i presidenti delle sigle imprenditoriali bresciane hanno chiesto un primo significativo impegno dei parlamentari bresciani sull'autostrada della Valtrompia, indicato come "il paradigma di una burocrazia che, al posto di aiutare le imprese e i cittadini, rischia di affossare un intero territorio". La richiesta è che la politica, in modo trasversale, si faccia portavoce di questa opera attesa da decenni da una valle che rappresenta il 13% del manifatturiero bresciano e che sconta da sempre un gap nei collegamenti che hanno spinto molte aziende storiche a delocalizzare.